



Benedetta Zapponi sta leggendo I fiori di Parigi.

21 settembre

Ecco, io l'ho letto. E mi è piaciuto tanto, davvero.

Non lo dico perché è opera di un mio amico e voglio fargli pubblicità: lo dico perché questo è un libro che dall'inizio fino al penultimo capitolo ti fa accelerare la lettura per andare avanti nel racconto e nella storia, mentre l'ultimo capitolo lo leggi lentamente, perché ti dispiace che la storia stia per finire e che i personaggi a cui ti sei affezionata stiano per lasciarti.

L'autore ed io ci siamo conosciuti da grandi, e nessuno di noi conosce perfettamente il passato dell'altro.

Però nel suo romanzo, di cui tre anni e mezzo fa avevo avuto il privilegio di leggere l'incipit, ho trovato tanto di me stessa.

Innanzitutto, una bambina omonima di mia figlia, ribelle e sensibile, inquieta come lei eppure dolcissima e desiderosa di slanci e sentimenti stupefacenti.

Ma in quella bimba ho trovato anche me, col mio desiderio di sapere tante cose del passato che nessuno sembrava e sembra volermi dire, fatti dolorosi e troppo, troppo grandi che però fanno parte anche di me, della mia storia, e di cui ho bisogno perché non posso andare in nessun luogo se non so da dove vengo.

In quella bimba ci sono io, col mio amore per la musica (Dio, quanto mi manca suonare! Devo assolutamente ricominciare): io che non riesco a studiare senza un sottofondo di note, e allora aspettavo che il ragazzo del piano di sotto cominciasse gli esercizi quotidiani al pianoforte e nel frattempo facevo i compiti con lo stereo acceso.

Ma io sono anche nella madre tormentata della bimba, schiacciata da un passato tatuato sul braccio, che ama sua figlia e non riesce a dimostrarlo. Una madre che non riesce nemmeno a farsi aiutare da chi lei vorrebbe soltanto proteggere.

Una madre in cui rivedo anche la mia ed i suoi tentativi quasi patetici di proteggere me da ciò che ormai è passato e che invece sarebbe bene affrontare in tutti i suoi punti d'ombra, per vivere un presente pienamente luminoso.

Ed il padre della bimba, sommerso e presente, è mio padre.

Io sono nell'ora quotidiana di musica della anziana pianista coprotagonista, quando il pomeriggio mi dedicavo al mio flauto.

Per questi motivi il romanzo mi ha emozionato tanto.

Senza volerlo, il mio amico mi ha messo davanti ad uno specchio multiplo attraverso cui potessi vedermi da molte angolazioni, nei vari personaggi.

Chi ha scritto il libro ha tanta, tanta sensibilità.

È uno che vede, vive, si fa delle opinioni ma non giudica. E parla sempre a ragion veduta.

È uno tosto, che con pazienza e perseveranza non ha rinunciato ai suoi progetti e ai suoi sogni e li sta realizzando, da solo e senza aiuti illustri.

Quindi onore a lui.

E poi mi piace il suo modo di scrivere, perché scrive nel modo in cui lo farei io, se avessi una storia da raccontare o qualcosa di interessante da dire.

Ora, magari, a nessuno interessa di sapere quanto di me io abbia trovato in un libro di un autore non ancora famoso (ma lo diventerà!). Però penso che una lettura davvero valida sia quella in cui il lettore di rispecchia in qualche modo, anche se l'autore scrive, in ultima analisi, di se stesso e di ciò che vive.

E se a nessuno, come è giusto, importa di sapere il perché del mio entusiasmo personale davanti a queste pagine, anche perché ogni lettore deve trovare i suoi personali motivi per dire se un libro gli piace o meno, io aggiungo soltanto altre quattro parole:

QUESTO ROMANZO È POESIA.

Grazie, Gianfranco.

Mi piace

Commenta

Condividi

3

1 condivisione

4 commenti



Benedetta Zapponi Dimenticavo: chi è al nord verso Trento e Bolzano magari lo trova comodamente in libreria. Per gli altri, per i lettori del Centro e del Sud, consiglio di consultare il sito Internet della casa editrice AlphaBeta Verlag. Si ordina online ed il libro arriva comodamente a casa, senza spese di spedizione, al prezzo di copertina. Da pagare comodamente dopo il ricevimento del plico, tramite bollettino allegato o con bonifico bancario. Basta poco che ce vo?

Mi piace · Rispondi · 21 settembre alle ore 13:12 · Modificato



Carlo Mazzoni Ammazza che recensione!...mi hai incuriosito

Mi piace · Rispondi · 21 settembre alle ore 13:33



Benedetta Zapponi Non è una recensione. Solo voglia di condividere la bellezza.

Mi piace · Rispondi · 21 settembre alle ore 13:34



Paola Gabrielli Bellissima

Mi piace · Rispondi · 8 novembre alle ore 22:39